

**S. ARPINO** Alla cerimonia partecipa il presidente Antonio Bassolino

## Cittadinanza onoraria a Dario Fo

L'appuntamento con il grande «evento» è fissato per questa sera, alle ore 19, quando è previsto l'arrivo in città del premio Nobel per la letteratura Dario Fo. Il Comune di S. Arpino, in provincia di Caserta, conferisce, infatti, la cittadinanza onoraria a uno dei maestri del teatro italiano.

La cerimonia, alla quale partecipa con molta probabilità anche il presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino, ha luogo nella suggestiva cornice del palazzo ducale Sanchez De Luna.

Già in mattinata, il Consiglio comunale si riunisce per deliberare la cittadinanza onoraria e il titolo di ambasciatore nel

mondo delle Fabulae Atellane.

Queste ultime sono considerate dagli storici le prime manifestazioni del teatro italico, che ebbero origine nell'antica città di Atella, dalla quale S. Arpino deriva.

Per questa ragione gli organizzatori della rassegna regionale «Pulci nella mente», guidata da Elpidio Iorio in qualità di direttore generale, da tempo, hanno invitato Fo per una visita nella città erede della tradizione atellana.

«Una visita si doveva tenere a maggio in occasione della rassegna, ma poi saltò per via degli impegni di Fo», racconta Iorio.

Approfittando della presenza del premio Nobel a Caserta per partecipare a «Settembre al Borgo», i promotori di «Pulci nella mente» hanno reiterato la loro proposta, questa volta con un'aggiunta, presentata dal sindaco di S. Arpino Giuseppe Dell'Aversana, vale a dire il conferimento delle due onorificenze.

«Dario Fo rappresenta una figura di altissimo prestigio nazionale e internazionale in ambito artistico culturale ma anche in quello civile e sociale - spiega il primo cittadino - considerato che è stato ed è un grande affabulatore e cantore delle gesta e dei lazzi delle maschere e dei tipi che fanno riferimento alla nostra tradizione, abbiamo deciso di conferire a Fo la cittadinanza onoraria, perché convinti che ciò darà lustro e rinnovato vigore alla nostra cultura».

Virgilio Giri